

di MARTA SPINA

“PER vivere un futuro da ricchi state distruggendo il nostro”. “Il Pianeta prima del profitto” “Non c'è più tempo”. Piazza Kennedy venerdì mattina si è svegliata al grido di “Save the world: it's our future”. Un giorno che era iniziato come tanti, tra un caffè e un giornale sfogliato distrattamente al tavolino di un bar, una passeggiata scambiando due chiacchiere e un giro di shopping. Salvopoi colorarsi di striscioni e cartelloni, slogan taglienti come sassi affilati, accompagnati da sorrisi pieni di speranze.

■ LA MANIFESTAZIONE In piazza i ragazzi di Fridays for Future «Vogliamo salvare il nostro pianeta»

Non ci stanno più i giovani cosentini di “Fridays for Future”: vogliono un mondo diverso, un mondo in cui possano vivere anche i loro figli. Cosenza come Roma dunque. E Firenze, Londra, Berlino, Copenhagen. Un unico appello che rimbalza da un angolo all'altro del pianeta, a ricordare alla gente che preoccuparsi della salute dell'ambiente significa salvare noi stessi. E



I ragazzi radunati in Piazza Kennedy

anche se i numeri non sono stati quelli delle altre capitali italiane ed europee, poco importa, se qualche passante distratto si avvicina incuriosito e resta ad ascoltare gli interventi appassionati dei ragazzi, tutti tra i 15 e i 25 anni. Per loro è già un successo. «Vogliamo spingere la classe politica nazionale ed internazionale a prendere delle misure radicali» - ci spiega Matteo de Bo-

nis, tra gli organizzatori del sit-in. Che poco dopo restringe il focus e punta il dito contro l'amministrazione regionale e comunale: «Il nostro è un territorio pieno di aree da bonificare, basti pensare alla città di Crotona. Non è accettabile parlare di transizione ecologica in questa condizione generale di degrado e abbandono». «Altra emergenza - continua, pacato, ma con convinzione - i rifiuti. Le soluzioni adottate finora non sono convincenti, non funzionano; non solo perché ci consegnano città sporche, ma soprattutto perché mettono a rischio la nostra salute».